

IL PROGETTO di Confartigianato e di Umanitaria Padana per il paese dove è stata creata una “scuola dei mestieri”

“Adotta un papà” per aiutare l’Etiopia

NOVARA • “Aiutare i popoli ad aiutarsi”. Questo lo slogan di Umanitaria Padana Onlus che insieme a Confartigianato Novara e Vco lancia il progetto “Adotta un papà” presentato lo scorso sabato mattina nella sede novarese dell’associazione di categoria alla presenza del parlamentare della Lega Nord nonché leader piemontese Roberto Cota e dell’assessore comunale Mauro Franzinelli (che da parte sua ha assicurato un prossimo contributo da parte dell’amministrazione comunale). Semplice quanto potenzialmente efficace lo schema dell’iniziativa: investire nei paesi in difficoltà per consentire l’avvio di imprese che creino un volano per l’economia locale e garantiscano una adeguato benessere alle famiglie dei soci titolari e degli eventuali dipendenti.

Un’idea promossa da Margherita Campari Pericoli, assessore del Carroccio al Comune di Lesa, mutuata da Umanitaria Padana Onlus e applicata in Etiopia, più precisamente a Soddo, località a 450 chilometri da Addis Abeba dove la Confartigianato di Novara gestisce una “Scuola dei mestieri” che ogni anno, grazie al volontariato di artigiani provenienti da tutta Italia e che si turnano su periodi di tre mesi, sforna 150 professionisti nel

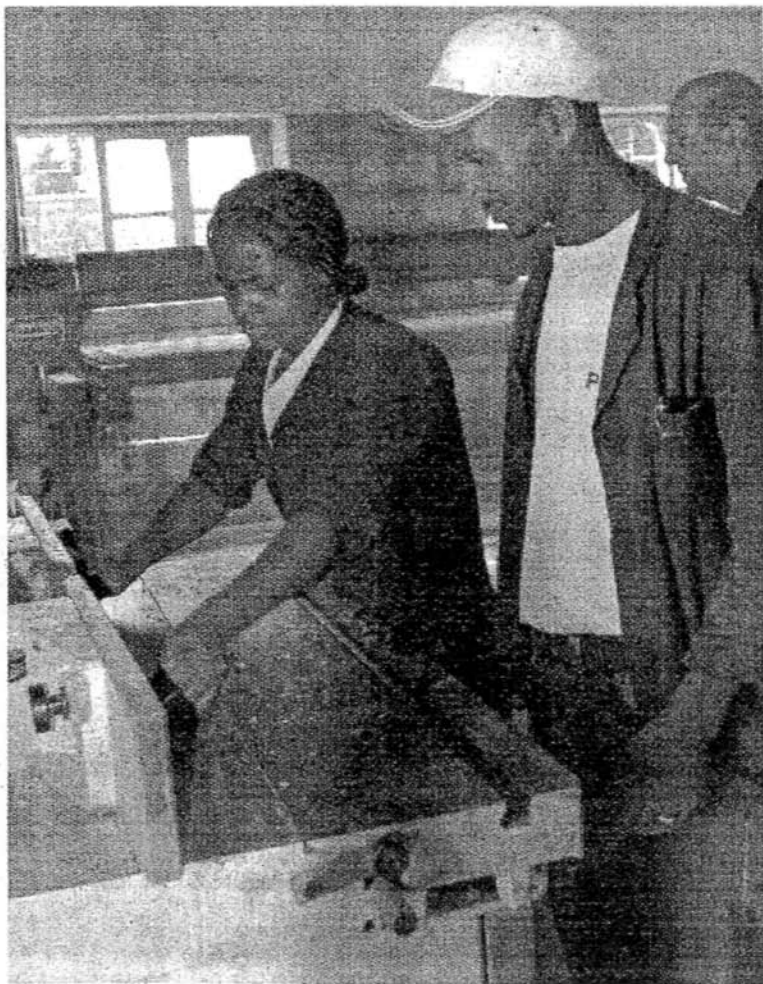
campo dell’autoriparazione, falegnameria, carpenteria metallica ed idraulica-elettricista. Il fiore all’occhiello di una serie di interventi in Etiopia da parte della Confartigianato, che si sta attivando per la costruzione di una casa alloggio per bambini abbandonati e che già fornisce aiuto ad uno dei più importanti centri ospedalieri pediatrici del territorio, che grazie all’intervento di Umanitaria Padana onlus completerà la sua funzione: “Assistere concretamente gli artigiani ad aprire una loro attività – come

ha spiegato il direttore di Confartigianato, Franco Panarotto – come è accaduto in via sperimentale già lo scorso anno quando cinque allievi hanno cominciato la loro avventura...”.

Una tipologia di progetto che punta dritto al cuore del problema senza per-

dersi in eccessi assistenzialisti come spiega Sara Fumagalli di Umanitaria Padana Onlus: “La nostra associazione opera nei Paesi in difficoltà o colpiti da conflitti cercando di rispondere concretamente al problema degli squilibri non pensando che ricorrere all’emigrazione o all’assistenzialismo sia una soluzione. Riteniamo che solo operando sul territorio si possono articolare progetti e sinergie che incidano veramente sulla condizio-

“ Solo operando sul territorio si possono articolare progetti che incidano in concreto ”



AL LAVORO nella “Scuola dei mestieri” di Soddo

ne di vita della popolazione...”. Ecco dunque l’avvio del primo progetto pilota per il 2008. “Al termine della formazione – ha spiegato Sara Fumagalli – gli studenti avranno la possibilità di attingere ad un fondo di 5.000 euro per la creazione di due imprese, che potranno avere più soci, che saranno comunque seguite dalla scuola. Le due nuove imprese oltre ad assicurare benessere alle famiglie saranno una nuova risorsa per il loro Paese”.

“Un’iniziativa – ha commentato Roberto Cota – che oltre a qualificarsi per concretezza ed efficacia ricalca la posizione politica della Lega Nord. E’ nostro dovere aiutare i Paesi in difficoltà, ma non con un aiuto ipocrita bensì con investimenti e azioni che portino un aiuto concreto sul territorio, un aiuto che favorisca lo sviluppo dello stesso, un aiuto che si trasformi in una nuova risorsa...”.

Emanuele Navazza